

# Edilizia e Territorio

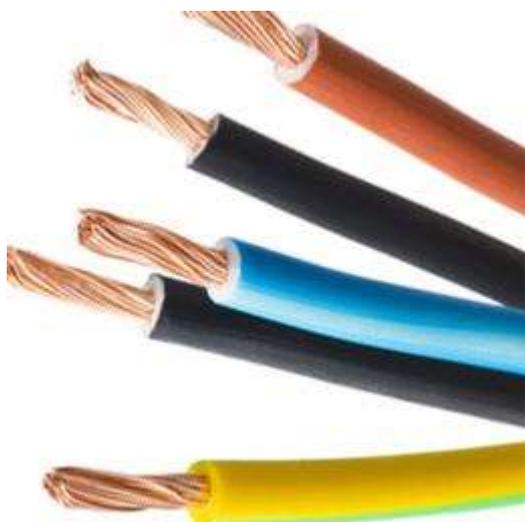
## Antincendio, dal primo luglio obbligo di usare solo cavi elettrici con marcatura Ce

Mariagrazia Barletta

A ogni cavo è attribuita una delle euroclassi di reazione al fuoco, contraddistinta da una lettera (A, B1, B2, C, D, E ed F). Le sette lettere indicano prestazioni decrescenti su rilascio calore e propagazione della fiamma.

Si avvicina la data del 1° luglio, a partire dalla quale tutti i cavi immessi sul mercato devono avere marcatura Ce e dichiarazione di performance, che attestino la rispondenza del cavo al regolamento Prodotti da costruzione (Regolamento Cpr), ossia al Regolamento Ue 305 del 2011. Si tratta di un'importante evoluzione perché al cavo sono associate informazioni sul suo comportamento al fuoco, comprese quelle che riguardano i fumi e le gocce incandescenti prodotti in caso di incendio.

Ad essere interessati sono i cavi per il trasporto dell'energia e dei dati, qualsiasi siano i loro conduttori (metallici o in fibra ottica), installati in modo permanente nelle costruzioni e nelle opere di ingegneria, compresi gli edifici industriali e commerciali, le abitazioni, le scuole, gli ospedali e gli uffici.



Dagli obblighi connessi al Regolamento Cpr derivano cavi che, rispetto al comportamento al fuoco, risultano «di maggiore qualità e di maggiore prestazione» ci spiega Carlo Scarlata, neopresidente dell'Aice, l'Associazione italiana industrie cavi e conduttori elettrici, federata Anie (Federazione nazionale imprese elettrotecniche ed elettroniche).

Bisognerà, dunque, attendersi un aumento dei prezzi dei cavi? «Per i prezzi non posso rispondere, ci vorrebbe la sfera di cristallo, ma posso parlare dei costi» afferma Scarlata. «I costi dei prodotti sicuramente aumentano rispetto a quelli relativi ai corrispondenti prodotti ante Cpr, e questo per un motivo molto semplice: dal Regolamento Cpr derivano prodotti di maggiore qualità, che garantiscono prestazioni maggiori». «C'è— continua Scarlata - un incremento di costi per i cavi, però bisogna anche puntare sul buon senso e ragionare sugli ordini di grandezza. Da un lato, i cavi per costruzione per un 75-80 per cento sono costituiti da rame, che è un materiale molto caro. Le fluttuazioni (del prezzo del rame ndr) che incidono sul costo e conseguentemente sul prezzo dei prodotti, mese dopo mese, sono sicuramente più importanti rispetto all'incremento dei costi derivante dalla Cpr. Dall'altro lato parliamo di un ordine di grandezza che è assolutamente impercettibile sul costo delle costruzioni».

### **Dal 1° luglio i cavi devono avere marcatura CE e dichiarazione di prestazione**

Per i diversi gruppi di prodotti da costruzione il Regolamento 305 del 2011 è in vigore dal 2013. Diverso è invece il caso dei cavi. Per essi, infatti, il Regolamento Cpr ha iniziato ad avere efficacia solo dopo la pubblicazione della norma En 50575 nell'elenco delle norme armonizzate. Così, solo dal 10 giugno 2016 il Regolamento Cpr è applicabile ai cavi. Da allora è iniziato un periodo di transizione, che ha consentito l'immissione sul mercato di cavi sia conformi che non conformi al Regolamento 305 del 2011. Tale periodo termina il 1° luglio 2017, data a partire dalla quale tutti i cavi immessi sul mercato devono avere, oltre alla marcatura CE, anche una dichiarazione di prestazione (Dop) redatta dal fabbricante e che deve contenere, tra l'altro, informazioni sulle prestazioni essenziali del cavo. Il lungo periodo di transizione ha dato la possibilità ai produttori prepararsi al cambiamento. «I produttori stanno da tempo smettendo di realizzare cavi non Cpr» ci dice ancora il presidente Scarlata, in riferimento alle associate Aice.

### **Le classi dalla «A» alla «F»**

Al cavo viene attribuita una delle euroclassi di reazione al fuoco, contraddistinta da una lettera (A, B1, B2, C, D, E ed F) accompagnata dal pedice "ca" che sta per "cable". Le sette lettere indicano prestazioni decrescenti in riferimento al rilascio del calore e alla propagazione della fiamma. L'appartenenza di un cavo ad una determinata classe è controllata e certificata da organismi notificati indipendenti, con una procedura di controllo che è tanto più complessa quanto più i cavi sono performanti sotto il profilo della reazione al fuoco. La classe «F» è frutto, invece, di un'autodichiarazione da parte del costruttore.

Le lettere dalla «A» alla «F» sono accompagnate da tre lettere minuscole (s, d, a) che stanno ad indicare la produzione di fumi opachi, il gocciolamento di particelle incandescenti e l'acidità dei fumi. Dalla combinazione di tali lettere nascono numerose classi di reazione al fuoco (euroclassi). Di queste «in Italia ne sono state recepite quattro. E queste sono le quattro classi per le quali le nostre

associate si sono e si stanno preparando con certificazioni di prodotti, attraverso enti terzi. Poi si sa che ci saranno evoluzioni: la Cpr non finisce il 30 di giugno. Il 30 giugno avviene un cambiamento epocale, ma ci saranno altre evoluzioni, che ad esempio riguarderanno i cavi resistenti al fuoco» ci dice ancora Carlo Scarlata.

Le quattro classi italiane sono quelle indicate nella norma Cei Unel 35016, che non contempla la classe «F», derivante da una semplice autocertificazione. «La "F" di fatto vuol dire che il cavo non risponde al Regolamento Cpr. È come dire: Mi dichiaro colpevole» afferma Scarlata.

### **La Cei 64-8; V4 lascia operativa le versione 2012 fino al 31 dicembre 2017**

Nel frattempo, a guidare progettisti e installatori è intervenuta la versione 4 della Cei 64-8 che si sofferma sulla scelta dei cavi elettrici, aggiornando la precedente norma Cei 64-8 alle disposizioni del Regolamento Cpr. La versione 4 aggiorna la norma del 2012, ma le due versioni coesisteranno in parallelo fino al 31 dicembre 2017. Bisognerà far, dunque, riferimento alla nota indicata nella variante 4, che recita: «Secondo il principio giuridico per il quale si applica la norma tecnica vigente al momento della presentazione delle istanze dei titoli autorizzativi e/o dei progetti redatti o di inizio dei lavori di cui in ogni caso si possa avere data certa, antecedente al 1° luglio 2017, i relativi impianti possono essere realizzati e/o completati in conformità alle norme tecniche vigenti prima della data di validità della presente Variante». Nel caso di progetti redatti prima del 30 giugno e di lavori iniziati prima di tale data (che deve essere certa) si dà agli installatori la possibilità di utilizzare eventuali cavi acquistati prima del 30 giugno 2017.